

Del Basso De Caro, il "nostro 5 Stelle" PD "dopato" ma senza fessi; De Feo

Comunicato - 16/10/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

Antonio De Feo, Segretario del Circolo PD di Serino in linea con la sua coerenza analizza le ultime vicende che attraversano i "democratici" irpini. Dall'improvviso ed improvvido commissariamento politico con David Ermini, alle Primarie che restano lo strumento comunque "innovativo" e da rafforzare quale "principio" di democrazia all'interno del partito, alle affermazioni di Umberto Del Basso De Caro. De Feo "provocatoriamente, intelligentemente, ironicamente, sarcasticamente, tagliente nel definisce il Sottosegretario, relativamente a determinate affermazioni, una sorta di "pentastellato" di "leghista", una sorta di populista, politicamente parlando all'interno del PD.

"Ho accolto con pacato stupore la notizia sul commissariamento politico della federazione irpina del Pd. Tutti eravamo consapevoli che il tentennamento di Ermini andava in quella direzione, anche se in molti speravamo nella celebrazione di un Congresso provinciale, tanto che personalmente un paio di settimane fa ho avuto un lungo colloquio con il deputato fiorentino, conclusosi con la richiesta di indire l'assise provinciale.

Ora per, accolgo questa fase nuova come un'ennesima occasione per fare luce sulle logiche perverse di un partito locale, che non riesce pi; nemmeno a rappresentarsi. Confido vivamente nell'intelligenza di Ermini e nella sua capacit; e volont; di capire di pi; e meglio che gli ultimi due tesseramenti (in otto mesi) ci mostrano un PD "dopato", avvenato dai personalismi e svuotato di contenuti. Un PD "ubriacato" ad arte per confondere e alterarne i contenuti, mostrando un'immagine sbiadita di una comunit; politica che, seppur imperfetta, "animata da tante persone appassionate e dedite alla trasmissione dei valori democratici. Dall'altra parte spero che il commissario usi in modo coerente e diffuso la stessa terapia. Se il nostro partito "malato, lo "dalla base al vertice. Che sia chiaro: a questo punto "tutto in discussione e tutti devono sottoporsi al dibattito. Le primarie potrebbero rappresentare, dunque, una buona medicina. Dopotutto "lo strumento previsto dallo Statuto ed "il valore aggiunto del nostro partito.

Qualcuno parla del commissariamento come una forzatura da parte di chi non ha i numeri. Se ci fosse vero io mi chiedo come "possibile essere guidata da chi non ha radicamento, da chi non "espressione del partito locale e degli iscritti. Non si pu; immaginare pi; di fare politica senza avere con la propria gente un legame di sangue ma soprattutto di fiducia e di presenza.

Rappresentare, dopotutto, significa proprio inviare per conto di, essere portavoce, delegare a qualcuno e incaricare. Chi non si sente investito di questa carica, non può essere la nostra espressione, non può essere eletto in Irpinia.

Per quanto riguarda le parole di Del Basso De Caro, che dichiara che nel PD irpino ci sono “fessi”, ritengo che oltre ad essere una caduta di stile, sia una grave affermazione, perché non tiene conto di una storia e di una dignità politica, che seppur con tanti limiti e difetti, ha cercato di tenere insieme un tessuto sociale sfaldato, ci sono “persone del PD” che posso anche contestare dal punto di vista politico, ma che non posso aggettivare in malo modo, perché il giudizio ricade inevitabilmente sulle persone che esse rappresentano e di cui sono fiduciari e responsabili. Vorrei ricordare inoltre al senatore sannita, che la logica utilizzata nel deprecare i colleghi irpini, è quel sistema autodistruzione che vede all’interno e all’esterno del partito, una fioritura di volgarità, di populismo e di vuoto parlare, che non fa bene al partito e al Paese.

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, due tra tutti quelli più importanti: le elezioni politiche e le elezioni amministrative del 2018, credo che stiamo sottovalutando ciò che ci aspetta. L’autoreferenzialità dei nostri discorsi, importanti perché di metodo, non riescono a veicolare il merito delle questioni. La rappresentanza è cosa molto importante, perché attraverso essa noi potremmo stare dentro o fuori un sistema di sviluppo culturale, materiale ed economico. Il linguaggio, il dissenso interno, le diverse visioni del partito e soprattutto i metodi spesso “furbeschi” e “amoralità, ci puniranno alle urne. Abbiamo, però ancora il tempo di cambiare rotta e parlare alla gente e non della gente.

La celebrazione del Congresso è necessaria. A questo punto non credo sia importante il “subito” e “ad ogni costo” ma piuttosto ritengo fondamentale che si chiarisca: la platea degli iscritti, la responsabilità di chi ha falsato i tesseramenti (chiara a tutti e taciuta volutamente) e la necessità di determinare la platea dei rappresentanti alla camera e al senato e alle elezioni comunali (Avellino e altri comuni al voto). Per quanto riguarda il metodo non c’è dubbio: esistono le primarie e dunque bisogna fare le primarie. Tutti si devono sottoporre. Che piaccia o no queste sono le regole. Far parte di una comunità significa riconoscersi nelle sue regole. Le critiche che ci vengono mosse (non solo a livello locale ma anche a livello nazionale) circa la nomina di chi entra nelle liste, possono e debbono essere smentite nei fatti.

In discussione c’è la nostra credibilità, la vita stessa del nostro partito.

E se è vero che le sezioni territoriali sono il “ventre” del nostro partito, da cui prende forma ogni cosa, ridiamo valore e dignità a questo strumento. Ritorniamo a fare politica e a parlare con la politica. Chiaramente e assolutamente senza “giochini sporchi”. Servire il partito e servirsi del partito".

